

DOMENICA, 02 OTTOBRE 2011
[Grazie, Presidente Napolitano 2](#)



“... a uno dei ragazzi del carcere di Nisida che gli chiedeva come sia fare il presidente della Repubblica e se questo compito sottragga tanto tempo alla famiglia, il capo dello Stato ha detto: "Si dice che fare il capo dello Stato significhi tagliare nastri. In Italia non è solo questo... Siccome me lo impone la Costituzione, devo seguire molte attività, firmare leggi e devo seguire le vicende del Paese - ha aggiunto il presidente - cercando di rimanere imparziale rispetto ai partiti e alle posizioni politiche. Il capo dello Stato ha risposto anche a quesiti sull'importanza della Costituzione: "Bisogna far vivere la Costituzione - ha detto Napolitano - con una spinta forte anche dal basso. I principi enunciati non bastano a realizzarne gli ideali. Le cose scritte nella Costituzione sono belle e giuste - ha detto ancora -, ma segnano una strada". Infine, sempre parlando con i ragazzi del carcere, Napolitano ha affrontato altre due questioni: la situazione del Sud rispetto al Nord e quella del sovraffollamento delle carceri. "Il Sud è cambiato ancora, se penso a quando ero ragazzo. Ma siamo molto lontani dall'aver uguali condizioni e diritti rispetto ad altre parti del Paese. Questo è rimasto l'anello debole nella costruzione dell'Italia", ha dichiarato il presidente. Poi, riguardo alla condizione delle carceri, ha commentato "Il sovraffollamento è una vergogna per l'Italia. Non sono degne di esseri umani le carceri sovraffollate", ma al momento, ha aggiunto il capo dello Stato, non ci sono le condizioni per un'amnistia: "Ci vuole un accordo politico che allo stato non c'è", ha spiegato.”



Così, nella sintesi di “Repubblica” la visita del presidente Napolitano, a Nisida, ieri pomeriggio.

Al Presidente sono state fatte le seguenti domande:

Signor Presidente, è faticoso fare il Presidente? Il fatto che è Presidente, Le ha tolto qualcosa nella sua vita personale e familiare? Sua moglie che cosa ne pensa?

Molti di noi non hanno nessuna fiducia nello Stato. Ci dà dei motivi, anche uno solo, ma vero, concreto, per cui dovremmo crederci?

Che cosa pensa del futuro dei giovani? E di quelli che stanno nella nostra situazione? Come mai, tra tutte le carceri minorili, ha scelto di venire a Nisida?

Le carceri sono troppo affollate. Che cosa si può fare per questo problema? Ci sarà un'amnistia?

In classe leggiamo la Costituzione, Ci sono scritte cose molto belle, come l'articolo 3. Perché non vengono realizzate? Perché non è vero che tutti siamo uguali?

Ci siamo molto occupati dei 150 anni dell'Italia Unita e, soprattutto, dei tanti che sono stati carcerati anche nella Torre di Nisida perché volevano l'Unità e

la Costituzione, come Poerio, Settembrini, Nisco, Castromediano, Pironti. Il loro sacrificio, ne è valsa la pena?

Le sei domande che Pasquale, Patricia, Raffaele, Diego, Daniele e Roberto hanno fatto, sono frutto di un percorso in varie tappe, condotto, con l'appoggio delle mie colleghe Adele e Silvana:

1. a tutti i ragazzi e le ragazze di Nisida, suddivisi in piccoli gruppi, ho spiegato, gli articoli fondamentali della nostra Costituzione, soffermandomi in particolare sui primi tre, e sulla parte che definisce compiti e prerogative del Presidente della Repubblica;
2. ho invitato ciascuno a scrivere una sua domanda al Presidente;
3. con un gruppo di quindici ragazzi/e, che hanno chiesto di parteciparvi, abbiamo selezionato, tra le circa settanta domande scritte, quelle più condivise;
4. su questa base, il gruppo dei quindici ha rielaborato tutte le richieste in dieci domande, poi sintetizzate, per i tempi ristretti, nelle sei poi effettivamente fatte a nome di tutti e designato i sei ragazzi portavoce, che avevano tutti preso parte, lo scorso anno, al progetto che ha portato alla pubblicazione di "Racconti per Nisida e l'Unità d'Italia".
5. la successiva tappa sarà quella di sbobinare e trascrivere nel laboratorio di informatica le risposte, che sono state puntuali e articolate, ben oltre la rapida ricostruzione giornalistica.

Le domande dei ragazzi sono state precedute e seguite da due brevissimi miei interventi:



Signor Presidente, signor Ministro (era presente il ministro della Giustizia, Nitto Palma, ndr),

il Laboratorio di Politica – dedicato a Roberto Dinacci – rappresenta un momento di peculiare importanza nel complessivo lavoro rieducativo che vede impegnate a Nisida tante diverse energie.

Più direttamente di altri progetti, questo Laboratorio, infatti, si propone l'educazione alla cittadinanza e, quindi, alla libera e responsabile partecipazione di ciascuno alla vita collettiva.

Esso permette ai ragazzi e alle ragazze di confrontarsi liberamente sui problemi della città e del Paese con personalità della politica, dell'economia e della cultura e a queste ultime di avvicinarsi alle problematiche che rendono così complesso, per i nostri ragazzi, l'inserimento nella società.

Le siamo grati, Presidente, perché oggi, con questa Sua partecipazione al Laboratorio, dà ai ragazzi e alle ragazze di Nisida la possibilità di rivolgere alla massima autorità dello Stato alcune loro domande.



Signor Presidente,

abbiamo oggi l'onore di offrirle il volume “Racconti per Nisida e l'Unità d'Italia”, amichevolmente edito da Mario Guida.

Si tratta della seconda tappa di un percorso, che Lei ha già onorato dalla Sua alta attenzione: “Nisida come Parco letterario”, ora parte del progetto ministeriale “Le ali al futuro”, che vede impegnate, con l'Istituto, le scuole Sogliano e Michelangelo, nonché numerosi enti e associazioni.

Anche la prima tappa di “Nisida come Parco letterario” si era conclusa con la pubblicazione di un libro e così sarà per la terza: stiamo già lavorando ad un terzo volume su “Nisida, isola d'Europa”.

Ma pur costruito con la stessa metodologia, ovvero con gli scrittori che lavorano in classe con i ragazzi, “Racconti per Nisida e l'Unità d'Italia” ha una indubbia particolarità, avendo come protagonisti i patrioti imprigionati a Nisida, a metà dell'Ottocento.

Un patrimonio unico, che Nisida custodisce con orgoglio e che ci è sembrato doveroso, soprattutto quest'anno, onorare e indicare all'attenzione generale. E, con un particolare sentimento, a Lei, Presidente, che così degnamente rappresenta i valori imprescindibili dell'Unità e della Costituzione.

SABATO, 01 OTTOBRE 2011
Grazie, Presidente Napolitano

“Molti di noi non hanno nessuna fiducia nello Stato. Ci dà dei motivi, anche uno solo, ma vero, concreto, per cui dovremmo crederci?”

A tre anni dalla sua inaugurazione – avvenuta il 31 ottobre 2008 insieme all'intitolazione a suo nome di un'Aula – il *Laboratorio di politica* di Nisida, dedicato a Roberto Dinacci, ha vissuto oggi una giornata eccezionale. In visita a Nisida, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è stato infatti, protagonista di un memorabile incontro, rispondendo alle numerose domande che, in questa prima fase di scuola, i ragazzi e le ragazze hanno preparato in classe.

Al Presidente – che più volte ci ha ospitato al Quirinale e a Castelporziano e che era stato già a Nisida il 20 settembre del 1992 quale Presidente della Camera – è stato ufficialmente consegnato il volume *Nisida e l'Unità d'Italia* (Guida editore, fuori commercio), raccolta degli otto racconti che Riccardo Brun, Maurizio De Giovanni, Antonella Del Giudice, Mario Gelardi, Antonella Ossorio, Angelo Petrella, Luigi Pingitore, Patrizia Rinaldi hanno costruito in classe, con ragazzi e ragazze, nel corso del precedente anno scolastico sui tanti che, come Poerio, Pironti, Nisco, Castromediano e, con diverse modalità, Settembrini, hanno conosciuto la Torre di Nisida per “fare l'Italia”.